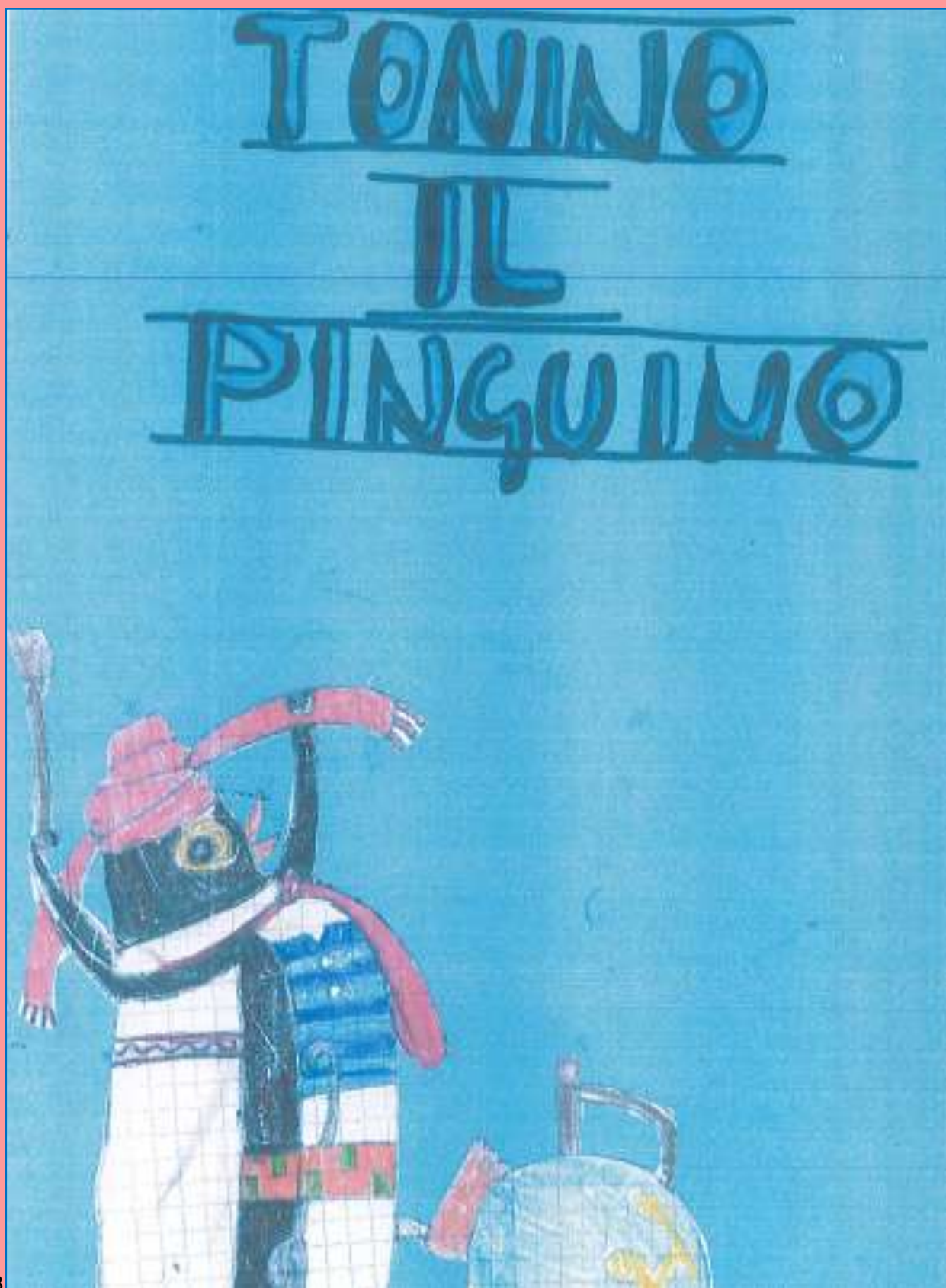




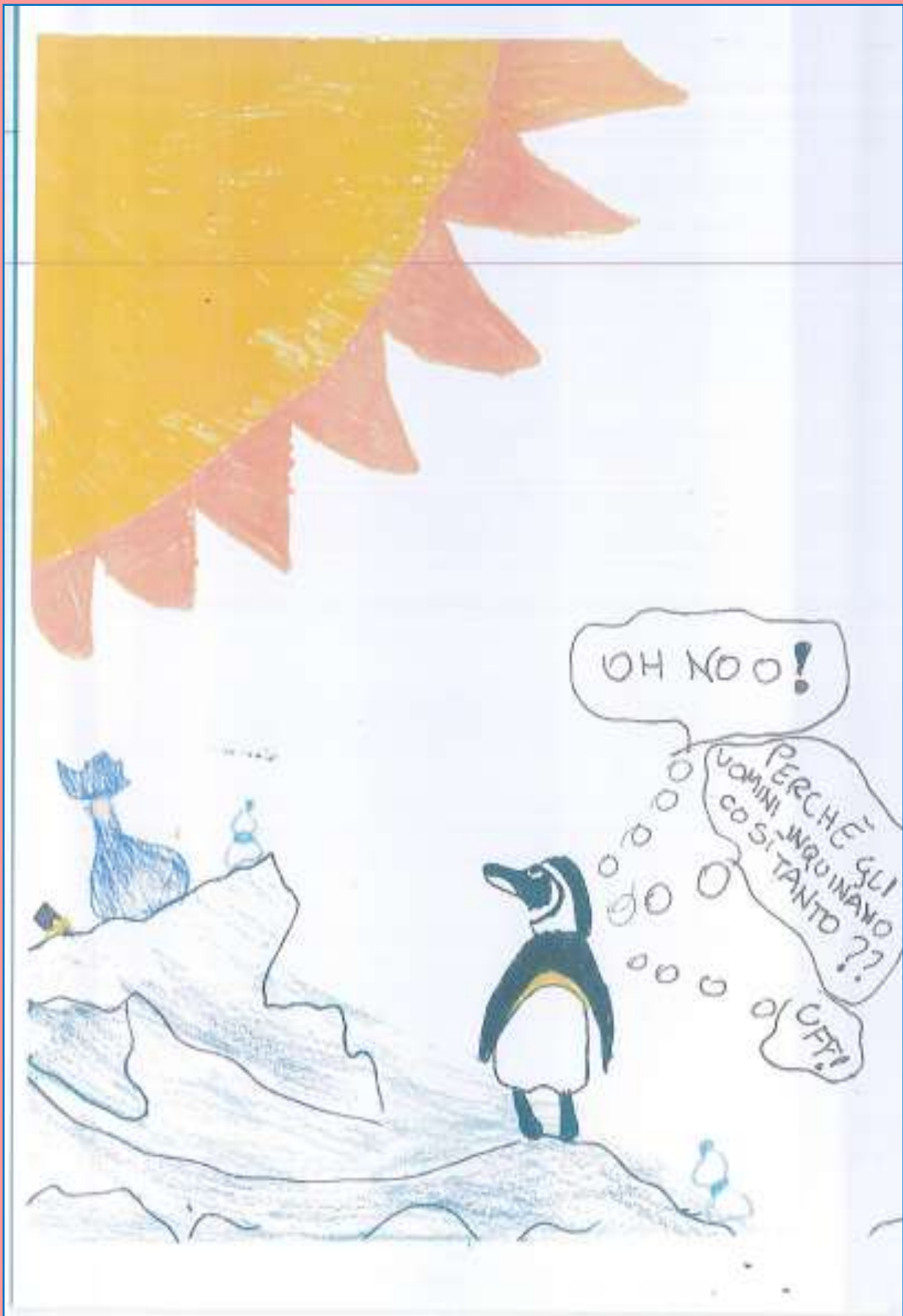


PREMESSA

In questo libro pieno di illustrazioni e di dettagli, raccontiamo con entusiasmo contagioso, l'amore e il coraggio di Tonino il Pinguino.

Vi guideremo in un affascinante viaggio, in una grande varietà di temi, affrontati in modo semplice per facilitare la comprensione dei giovani lettori.

«Tonino il Pinguino»





Mi chiedevo come potevo fare. Bastava amare la natura e l'ambiente, imparare a gestire e risparmiare le preziose risorse del nostro pianeta: acqua, aria, energia e rifiuti, il famoso cerchio della vita.

Avrei voluto spiegare agli uomini che il sistema industriale aveva distrutto Gaia.

Ero sempre più solo nei miei pensieri, in quelle notti dove solo la luna che vive del suo riflesso è sempre tonda, anche quando la vedevo a spicchi.

Il giorno dopo mi svegliai felice perché avevo capito che la natura mi aveva regalato la vita con la sua vita perché la vita era un continuo miracolo.

Decisi di diventare il capitano del club di Gaia, un gruppo di pinguini –amici, grandi sognatori, forti e valorosi. Pensavo ai miei amici dell'Equatore e al mio gemello Tino che non vedevo da anni.

Come avrei potuto contattarli? Come avrei potuto raggiungerli? Domande alle quali non avevo alcuna risposta se non il gocciolio dei ghiacciai alle mie spalle.

Quanta solitudine, quanti bei ricordi mi lasciavo lungo il mio cammino allontanandomi da quei maestosi ghiacciai per paura di morire annegato.

Anche quel giorno il sole tramontò silenzioso e pensieroso insieme a me nella più totale incertezza. Ero



confuso, vagavo alla ricerca di qualcosa che mi potesse ispirare.

All'improvviso, all'imbrunire, vidi volare un enorme uccello marino. Mi chiedevo come ci fosse arrivato o se Madre Natura l'avesse mandato in aiuto.

Ne dovevo uscire vincitore!

Allora pensai di tuffarmi in quel braccio di mare dove l'acqua era più fredda. La mia doveva essere una marcia per combattere questo riscaldamento climatico, per rimanere nella mia amata Antartide.

Mi guardai attorno con aria indifferente, ogni mio piccolo gesto poteva spaventare l'amico migratore e perdere così la grande occasione della mia vita.

All'improvviso il grande uccello per difendersi dal freddo, si avvicinò chiedendo riparo nella mia tana.

Ero strafelice, avevo trovato un amico e qualcuno che potesse aiutarmi in questa ardua impresa.

Da quel giorno condividemmo freddo, paura e un po' di pesce come cibo.

In comune avevamo anche il motto che i grandi cambiamenti iniziavano dalle piccole cose, che il modo di vivere dell'uomo stava alterando il clima.

„Tonino il Pinguino“





Era arrivato il momento di metterci in gioco, con l'obiettivo di vedere gli uomini meno egoisti, distratti e indifferenti.

Il mio amico volatile aggiunse che anche l'amore è energia, quella più grande che c'è.

Mi sentivo diverso, quasi come se stessi vivendo una nuova vita.

Decidemmo così come poter organizzare e riprenderci i nostri amici pinguini che si trovavano all'Equatore e come poter aiutare gli uomini a rientrare nel proprio pianeta chiuso, ovvero tondo, dove tutto si rigenera senza essere intrappolato nell'atmosfera.

I miei consigli furono rimandati al giorno dopo, perché la notte ci aveva colto di sorpresa.

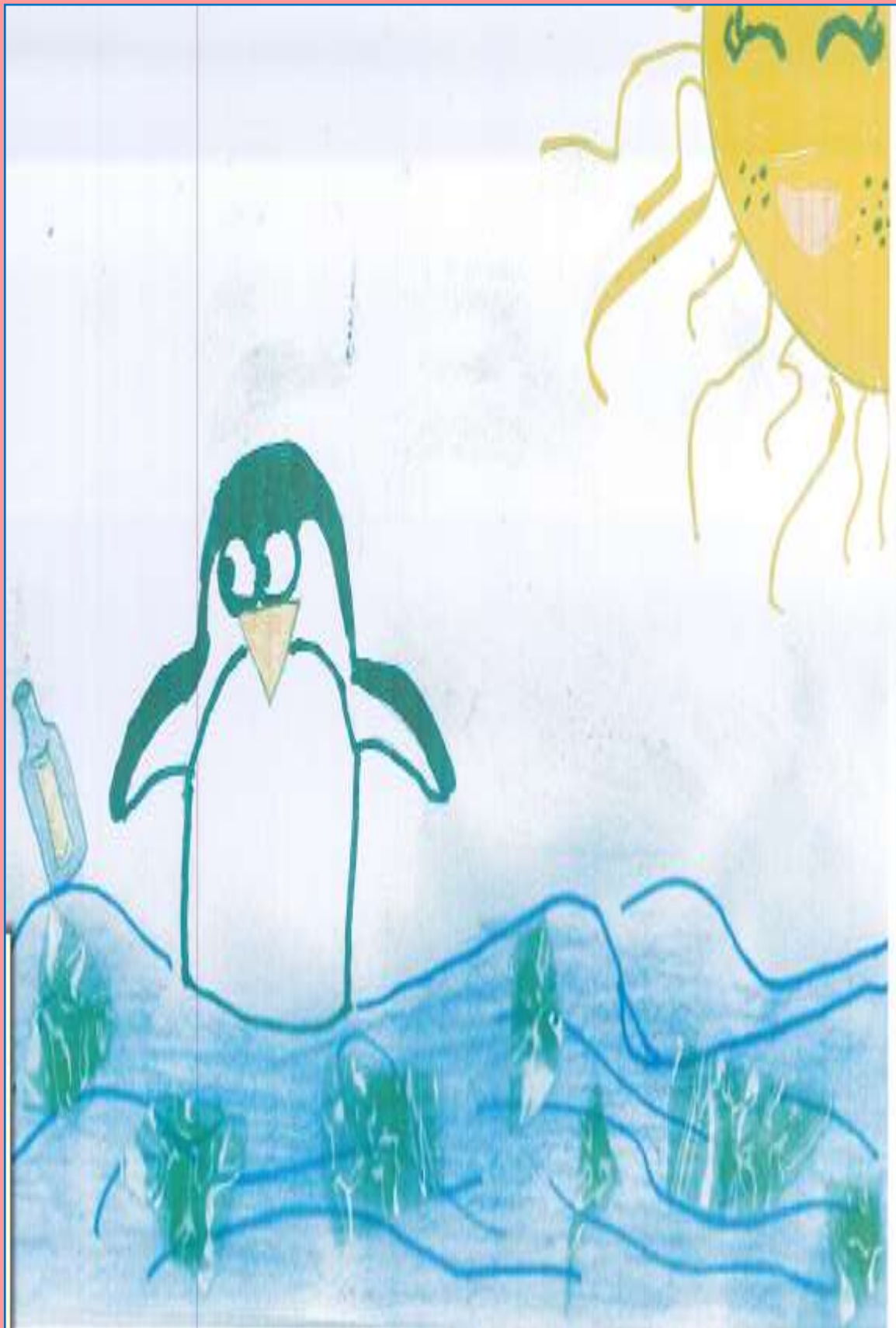
Solo la luna che era tonda, ci faceva compagnia, dando il posto al sole, suo amico.

Il giorno dopo, dormimmo come ghirli, felici di non essere soli e di pensare che Gaia non fosse un grande Supermercato e un immenso cesto di rifiuti.

Il chiarore dell'alba ci fece da sveglia. Avevamo dormito poco perché la notte ci aveva portato preziosi consigli.

Per fortuna, io Tonino, avevo anche tanti amici scienziati, ingegneri, artigiani che stavano sviluppando nuove tecnologie per produrre energia pulita da fonti rinnovabili. Avevo bisogno di tanti amici, come me,

"Tonino il Pinguino"





capissero che il mondo è tondo e tutto gira. Anche Bip, aveva un cuore grande e pur non conoscendo la lingua degli umani, avevamo deciso di fermare quella tremenda febbre del pianeta.

Quella mattina, al risveglio, il cielo era nuvoloso, quelle nuvole puzzolenti erano cariche di CO2 e altri gas.

Insieme al mio amico Bip cominciammo a pianificare anche se un po' impauriti, il nostro intervento.

Era solo il gelo del silenzio a restituirci l'eco delle nostre voci. Ci sentivamo diversi dagli umani ma non dispersi, anche se la diversità è amore e senza di essa non ci si può confrontare.

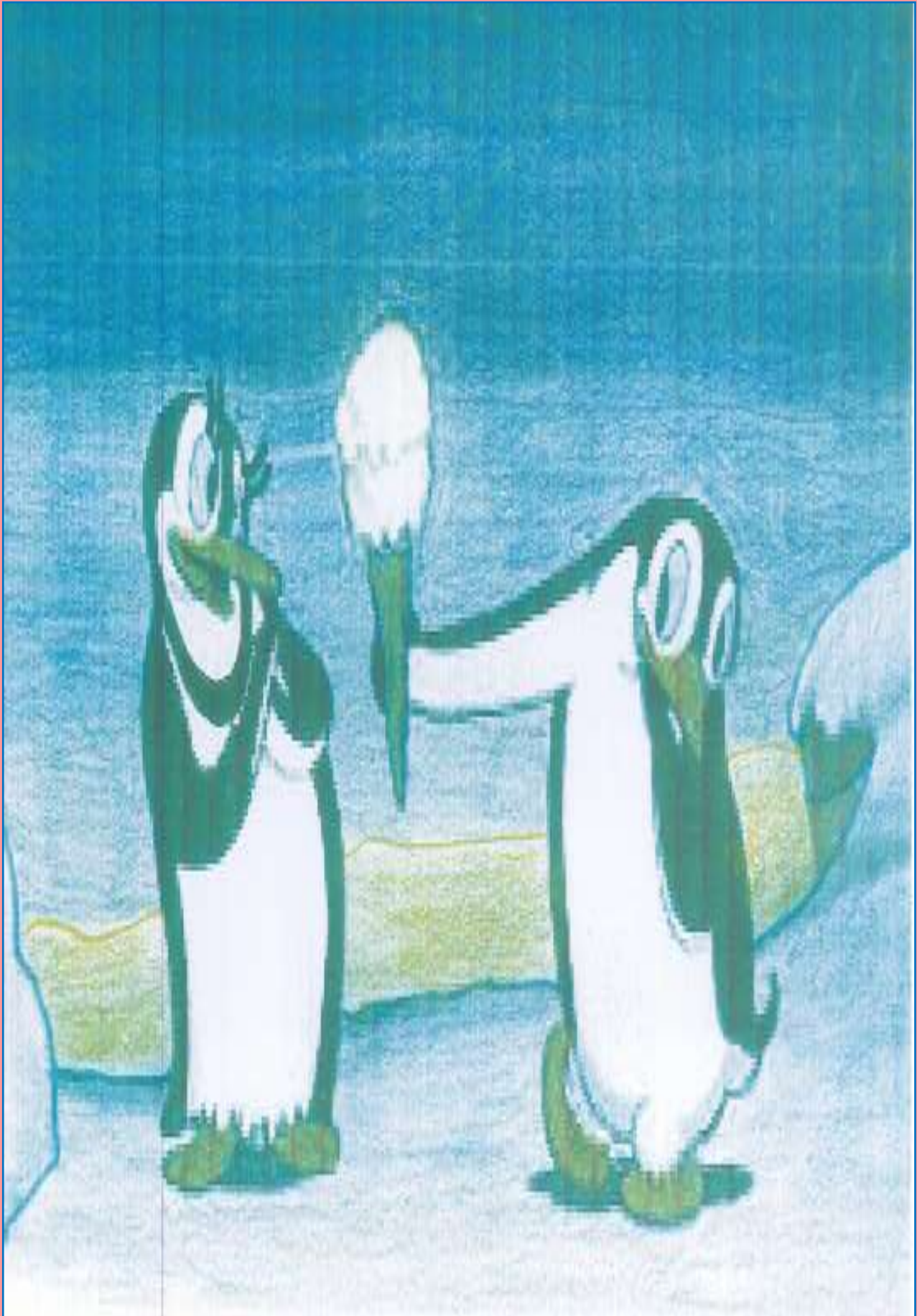
Non dovevamo sentirci persi, perché la diversità è una rarità.

Pensammo di portare una missiva ai miei amici di GREEN PEACE, persone coraggiose in giro per il mondo che stanno collaborando per proteggere la vita su questo bellissimo pianeta.

Scrivemmo al mio amico scienziato Tommy, invitandolo ad aiutarci e a soccorrere i nostri amici all'Equatore. Il problema rimaneva come poter far pervenire il nostro SOS alla sede di Roma alla Via Cordonata, 7.

L'insieme delle cose che avevamo scritto rappresentavano in quel momento per noi un valido

„Tonino il Pinguino“





strumento di identificazione, uno specchio in cui era riflessa la nostra attuale situazione,

Il sole d'Agosto stava per tramontare e lasciare il posto alle stelle d'argento che brillavano al vento della sera.

“Oh, perdute notti di luna, come faremo a trovare la strada per far giungere i nostri propositi e il nostro aiuto a Tommy?”

Ci voleva solo una magia!

Così rimandammo il tutto a domani con un giuramento: non smarrire mai la voglia di fare aquiloni, poiché una volta alzati in cielo, si sarebbero realizzati i nostri sogni,

Quella notte il sonno ci aveva dato energia e magia.

In un barattolo di latta mettemmo il messaggio da portare ai nostri scienziati.

Bip si offrì di partire per Roma, per poi ritornare insieme ai nostri amici pinguini.

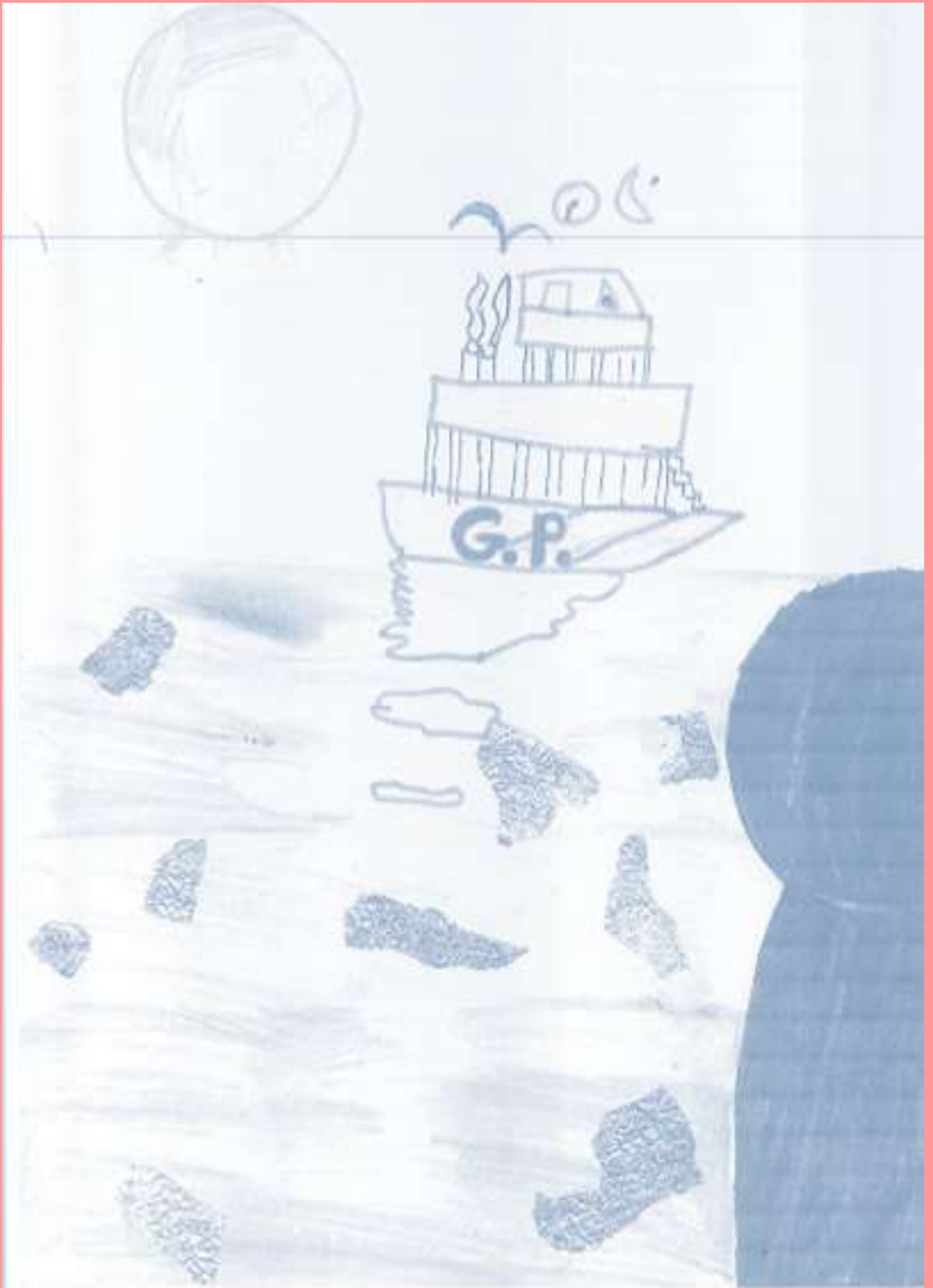
Mi domandavo cosa avrei fatto da solo senza il mio compagno d'avventura.

Improvvisamente Bip si alzò in volo, mentre mi sentivo attraversare il gelido sapore della nostalgia e della solitudine.

In quei giorni il silenzio fu pesante, non potevo dividerlo con nessuno, se non con me stesso.

La mia con Bip era stata una storia fantastica d'amicizia.

„Tonino il Pinguino“





Il mio augurio era che tutto diventasse un giorno realtà.

Era trascorso quasi un mese, avevo perso tutte le speranze.

Mi servivano le certezze, o forse sarebbe stato meglio che fosse rimasto tutto un sogno.

La nostra storia aveva il sapore delle lacrime, della solitudine, ma anche della vittoria sull'impossibile.

Passarono alcuni mesi, la grande luna non sembrava più bella come quella di una volta, senza il mio amico Bip, niente era più lo stesso.

Ad un certo punto, però, nel bagliore della sera, intravidi le luci di un sottomarino e del suono di una sirena che si dirigeva verso di me.

Salta! dalla gioia, avevo capito che stavano arrivando i miei amici e il mio gemello Tino.

Cercavo disperatamente, guardando in lontananza, il volo del mio amico Bip senza però poterlo intravedere.

Il cuore mi batteva forte come quel giorno che avevo incontrato la mia fidanzata Greta, grande maestra di vita in questo mondo sbilenco.

Avevo ritrovato i miei amici dell'Equatore, il mio gemello Tino, i miei colleghi scienziati, il mio amico Bip.

Ci promettemmo, malgrado le sconfitte subite, di riaprire



alla saggezza dell'uomo ma non alla sua indifferenza ed egoismo.

Pensandoci bene, la follia, ci conduce sempre al raggiungimento dei nostri obiettivi,

